

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
 Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100
 Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
 (Conto corrente postale)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana - Via
 Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.
INSERZIONI
 Prezzi per ogni millimetro di al-
 tezza: Nella pubblicità occasionale
 finanziaria: pagina di testo L. 075;
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento
 pagina di testo L. 0.50; Cronaca
 L. 1. - Mortuari L. 1. -

Il ministero Mussolini con nazionalisti, liberali, popolari e democratici sociali Mussolini tiene la Presidenza, gli interni e gli esteri

Altre consultazioni di sabato
 ROMA, 28. — S. M. ha ricevuto al Quirinale gli on. Federzoni, Orlando e De Nava.
Il gabinetto siede in permanenza a Palazzo Viminale
 ROMA, 28 (rit.). — A Palazzo Viminale siedono in permanenza quasi tutti i ministri. Da varie città sono giunte alle ore 18 notizie di occupazioni fasciste ma ad eccezione di Cremona, non è avvenuto qualche incidente sanguinoso, non risulta che si siano avuti omicidi.

Salandra ha declinato l'incarico
La chiamata di Mussolini
 ROMA, 29. — Stamane alle ore 11 S. M. ha ricevuto l'on. Salandra e ha declinato l'incarico di formare il Ministero. L'on. Mussolini è stato richiamato al Quirinale.

La seconda consultazione di Salandra
 ROMA, 29. — Ieri sera alle ore 18 S. M. il Re ha ricevuto nuovamente l'on. Salandra.

La partenza di Mussolini per Roma
 MILANO, 29. — Questa sera alle ore 20.30 col diretto di Roma (Via Sarsana) è partito per Roma l'on. Mussolini accompagnato dall'on. Finzi, l'on. Mussolini si è recato alla stazione seguito da una grande folla tra cui numerosissimi fascisti che gli hanno fatto una dimostrazione imponente. Poco prima della partenza dal treno l'on. Mussolini, continuamente acclamato, ha rivolto alla folla un breve discorso ringraziando della dimostrazione fatta e invitando tutti a gridare «Viva il fascismo!» e «soprattutto viva l'Italia!» la folla ha risposto misto con grida di «viva l'Italia! Viva il Re!» Partito il treno la dimostrazione si è sciolta.

L'omaggio della giunta romana al Re
 ROMA, 28 (rit.). — La giunta comunale con a capo il sindaco alle ore 19 si è recata al Quirinale dove è stato subito ricevuto dal Re. Il Sindaco con parole sobrie e vibranti ha detto al Sovrano come interprete di Roma i sentimenti di affetto e di devozione immutabile della cittadinanza che ancora una volta è sicura di esprimere il pensiero del paese tutto. Il Re evidentemente commosso ha ringraziato la giunta per la fervida sollecitudine del fatto, espressione di un sentimento del quale non ha mai dubitato ed ha insistito nel confermare come gli riuscisse particolarmente gradita questa manifestazione della cittadinanza romana. La giunta è stata intrattenuta dal Sovrano in cordiale conversazione e alla uscita dal Quirinale ha unito le sue acclamazioni di Viva il Re Viva l'Italia a quelle della folla inneggiante alla Patria ed al Sovrano.

La dimostrazione al Re
 ROMA, 30. — Mentre si svolgeva il colloquio fra il Re e l'on. Mussolini in piazza del Quirinale ha continuato ad affluire una folla enorme. Molte bandiere e gagliardetti, numerosissimi fascisti e nazionalisti in divisa. Le acclamazioni si succedevano ininterrotte allo indirizzo del Re, dell'Italia e di Mussolini. Alla Consulta è stato esposto il discorso fra il crescente entusiasmo della folla che cantava l'inno di Mameli e l'«Olivino». Gli ufficiali presenti sono stati acclamati al grido di: Viva l'Esercito. Ai lati del portone principale del Quirinale le altre squadre e nazionaliste erano schierate le medaglie d'oro e i cechi di guerra.
 Alle 12.5 l'on. Mussolini è uscito dal Quirinale in automobile vivamente acclamato. La folla ha continuato a sonare nella piazza acclamando al Re, alla Casa Savoia. Improvvisamente e senza la consueta formalità dell'esposizione del tappeto al balcone della reggia, il Re è apparso solo a rispondere alla grandiosa vibrante dimostrazione del popolo. La vista del Re ha aumentato l'entusiasmo: tutti gridavano: evviva

il Re! evviva Casa Savoia! Evviva l'Italia! mentre si agitavano fazzoletti e cappelli. Il Re commosso ha risposto agli applausi facendo segni con la mano. Dopo pochi istanti il Sovrano si è ritirato, ma nuove altissime acclamazioni lo hanno costretto a comparire al balcone. La dimostrazione si è ripetuta ancora una volta imponentissima. Alle 12 e 10 il Re si è ritirato e la folla ha sgombrato in perfetto ordine la piazza.

Ed una a Mussolini
 ROMA, 30. — L'on. Mussolini ha lasciato il Quirinale alle ore 12.5.

Il gen. Diaz e l'amm. Thaon de Revel
Enthusiastiche acclamazioni al Re
 ROMA, 30 (ore 14). — Movendo da Piazza Colonna un corteo nazionalista in camicia azzurra si è recato al Quirinale a fare atto di omaggio al Re. Il corteo era preceduto da un gruppo di nazionalisti a cavallo. Seguivano quindi il comandante generale dei nazionalisti, onorevole Paulucci. Gli onorevoli Federzoni, Greco, Misuri Ceccarelli il generale Guglielmetti la medaglia d'oro Rossi. Venivano poi tutte le squadre con i relativi gagliardetti. In piazza del Quirinale dove già si era raccolta molta folla, i nazionalisti si sono disposti intorno al palazzo gridando viva il Re viva l'Italia. Il Re però si trovava fuori della Reggia e quindi i nazionalisti hanno dovuto attendere circa venti minuti. Quando il Re è arrivato, le acclamazioni si sono fatte più insistenti e il Re si è affacciato al balcone accolto con applausi entusiastici e con grida di Viva il Re viva l'Italia! Il Re sorrideva ringraziando con il capo e quindi si è ritirato. Ma continuando le acclamazioni si è dovuto affacciare una seconda volta. Il corteo si è quindi ricomposto, e passando per via venti Settembre ha sostato acclamando davanti al palazzo del Regina Margherita dove si sono avute nuove acclamazioni alla Casa Savoia. Quindi si è diretto all'Hotel Savoia dove abita l'on. Mussolini. Alle ore diciotto in seguito alle grandi acclamazioni, l'on. Mussolini si è affacciato al balcone ed ha annunciato che il generale Diaz e l'ammiraglio Thaon De Revel avevano accettato di collaborare con lui per fare un ministero degno della Nazione. La notizia ha dato luogo ad una imponente dimostrazione di simpatia ai due grandi soldati col grido di viva l'Italia viva il Re viva l'Esercito, viva la Marina. Intanto il gen. Diaz e l'ammiraglio Thaon De Revel hanno lasciato l'Hotel Savoia.

I componenti il nuovo Ministero
 ROMA, 30 ore 20.50. — L'on. Benito Mussolini si è recato alle ore 19.20 d. S. M. il Re al quale ha presentato la lista del nuovo gabinetto. S. M. il Re l'ha approvata.
 Il nuovo gabinetto è così costituito:
 Presidenza del Consiglio ed interni **BENITO MUSSOLINI**, deputato;
 Esteri interim dell'on. **BENITO MUSSOLINI**;
 Guerra cav. **ARMANDO DIAZ** generale d'esercito, senatore;
 Marina cav. **PAOLO THAON DE REVEL** ammiraglio, senatore;
 Colonie **LUIGI FEDERZONI**, deputato (nazionalista);
 Giustizia **A. DOVIGLIO** deputato (fascista);
 Finanze **ALBERTO DESTEFANI** deputato (fascista);
 Tesoro **VINCENZO TANGORRA** deputato (popolare);
 Istruzione Pubblica Prof. **GIOVANNI GENTILE**;
 Lavori Pubblici **GABRIELLO CARNAZZA** deputato (democ.);
 Agricoltura **GIUSEPPE DE CAPITANI** deputato (liber. dem.);
 Industria e Commercio **TEOFILO ROSSI** senatore;
 Lavoro e Previdenza sociale **STEFANO**

NO CAVAZZONI deputato (popolare);
Poste e Telegrafi GIOVANNI COLONNA DI CESARO deputato (dem. sociale);
Terre Liberate GIOVANNI GIURATI deputato (fascista);
 Sono stati nominati sottosegretari di Stato:
 Presidenza **GIACOMO ACERBO** deputato (fascista);
 Interni **ALDO FINZI** deputato (fascista);
 Esteri **ERNESTO VASSALLO** deputato (popolare);
 Guerra **CARLO BONARDI** deputato (liberale);
 Marina **COSTANZO CIANO** deputato col commissario della Marina Mercantile (fascista);
 Tesoro **ALFREDO ROCCO** deputato (nazionalista);
 Assistenza Militare **CESARE MARIA DE VECCHI** deputato (fascista);
 Finanze **PIETRO LISSIA** deputato (democratico);
 Colonie **GIOVANNI MARCHI** deputato (liberale);
 Terre Liberate **UMBERTO MERLINI** deputato (popolare);
 Giustizia **FULVIO MILANI** deputato (popolare);
 Istruzione **DARIO LUPI** deputato (fascista);
 Belle Arti **LUIGI SICILIANI** deputato (nazionalista);
 Agricoltura **OTTAVIO CORGINI** deputato (fascista);
 Lavori Pubblici **ALESSANDRO SARDI** deputato (fascista);
 Poste e Telegrafi **MICHELE TERZAGHI** deputato (fascista);
 Industria e Commercio **GIOVANNI GRONCHI** deputato (popolare);
 Lavoro e Previdenza sociale **SILVIO GAJ** deputato (fascista);

Una parola di pace e di amore del Santo Padre
 ROMA, 29. — Sua Santità Pio XI ha indirizzato la seguente lettera ai Vescovi d'Italia:
 Ora sono pochi mesi soltanto, dinanzi ai mali ed alle lotte fratricide che funestavano il nostro diletto Paese, vi rivolgeremo un caldo appello esortandovi a dirigere particolarmente la vostra pastorale sollecitudine all'opera di pacificazione dei cuori.
 Ben sappiamo con quanta premura avete risposto al nostro paterno invito, ma purtroppo la tanto desiderata tranquillità non è ancora tornata in mezzo a infortunato popolo d'Italia che l'anno nostro è di nuovo profondamente adolorato alla vista dei mali ogni più gravi che ne minacciano il benessere materiale e morale e religioso, ritardando sempre più il risanamento delle profonde ferite, doloroso strascico dei lunghi anni di guerra. Fedeli pertanto a quella missione di carità affidataci dal Divino Redentore, noi sentiamo imperioso bisogno di indirizzare nuovamente a quanti sono cittadini d'Italia una parola di Carità e di Pace.
 In nome di quella fratellanza che tutti unisce nell'amore in questa terra così benedetta da Dio, in nome specialmente di quella fratellanza più nobile perché soprannaturale, che nella religione di Nostro Signore Gesù Cristo congiunge i figli d'Italia in una sola famiglia noi a tutti gridiamo con le parole di San Stefano (Act. 8; 26) Viri Fratres estis, ut quid nocetis alterutrum?
 E voi, Venerabili Fratelli, vogliate raddoppiare di zelo nell'opera santa di pacificazione così alacramente intrapresa. Esortate tutti quelli che sono affiliati alle vostre cure a mitigare e se occorre a sacrificare nel pubblico bene i propri desideri ispirandosi ai principi cristiani dell'ordine ed a questi sen-

La vittoria fascista celebrata a Foligno
 FOLIGNO, 30. — Questa notte Michele Bianchi o Italo Balbi hanno parlato dal balcone del comune innanzi alle milizie fasciste qui concentrate e a numeroso pubblico plaudente alla patria al Re, al fascismo e al significato della vittoria fascista. Regna il massimo entusiasmo.

L'ordine del quadrinvirato supremo fascista
 PERUGIA, 29. — Il quadrinvirato supremo fascista comunica:
 Si ordina alle camicie nere di tutta Italia di non abbandonare le loro sedi in attesa di ulteriori disposizioni. I comandanti di concentramento di Monte Rotondo, Santa Marinella Foligno e Livoli, riceveranno le istruzioni per i reparti alle loro dipendenze, che manterranno in piena efficienza.
 Firmati: Il comandante generale Balbo. - Il capo di stato maggiore: Daniele Crespi.

Confitto tra comunisti e fascisti a Roma
 ROMA, 30. — Ieri a Roma in Trastevere vi fu un conflitto tra comunisti e fascisti durante il quale da un gruppo di sovversivi fu ucciso il brigadiere dei carabinieri Sante di Pasquale venuto da Tripoli in licenza a Roma.

La giornata di sabato a Milano
 MILANO, 28 (rit.). — La mattinata si è svolta tranquilla e la vita cittadina è proceduta normale. Nel pomeriggio un gruppo di fascisti irruppe in via Agnello dove si trovava l'officina elettrica Edison; guardie regie e carabinieri riuscirono a respingerli operando sette arresti. Anche all'incrocio di via S. Marco un gruppo di fascisti tentò di superare i cordoni di forza pubblica per recarsi alla casa del fascio. Furono sparati alcuni colpi d'arma da fuoco in aria ed i fascisti furono respinti. Più tardi un gruppo di fascisti occupò la caserma di finanza in via Manin. In seguito però ad un colloquio avuto tra il prefetto sen. Lusignoli e l'on. Mussolini la caserma è stata poco dopo sgomberata dai fascisti.

La diserzione, dei ministri dimissionari
 ROMA, 30. — Un giornale del mattino sotto il titolo «diserzione» afferma che i ministri dimissionari hanno lasciato il loro posto. Ciò è assolutamente contrario al vero. I ministri siederanno in vece a turno, in permanenza, al Viminale da dove anzi l'on. Facta e l'on. Taddei non si sono, in questi giorni mai allontanati.

L'incontro del generale Fara con i rappresentanti dell'esercito regolare
 ROMA, 30. — Alle 9.30 una delle tre colonne fasciste quella di Toscana, Umbria e Lazio, è giunta sul ponte Nomentano. Il generale Fara, comandante la colonna, è entrato in Roma. La colonna fascista è forte di più di tremila uomini e si è recata alla Città Giardino Aniene sia perché sorpresa da una violentissima pioggia, sia per ottemperare all'invito del colonnello comandante il secondo reggimento granatieri.
 I fascisti, che erano impressionati per le voci incontrollabili di torbidi a Roma, che non avevano mangiato né dormito da parecchi giorni, avevano fermamente deciso di non arrestarsi. Ma poi vinse il senso della misura ed il patriottismo, volle il sopravvento su di ogni altro sentimento. Gli ufficiali dell'Esercito furono ricevuti dai fascisti con grande simpatia. Il generale Fara si è recato in automobile in via Salaria incontro alla medaglia d'oro Ulisse Igliori, comandante l'altra colonna partita da Monte Rotondo questa mane alle 2. La terza colonna, agli ordini del generale Cecherini, è in marcia da Santa Marinella, sulla capitale. Le tre colonne in complesso sono forti di circa dodicimila uomini.
 Un solo fatto ha funestato la marcia a Mentana.

Roma tranquilla e senza tram
 ROMA, 28 (rit.). — Fino alle ore 18 Roma ha mantenuto aspetto tranquillo. Si nota l'assenza dei tram ordinata dalla autorità militare ma circolano le automobili. Moltissimi edifici sono imbandierati. Sono state prese misure severe per l'ordine.

Come era stato proclamato lo stato d'assedio
 ROMA, 30. — Ecco qualche particolare sul modo onde fu decisa la proclamazione dello stato d'assedio, ordine che poi per volontà del Re fu revocato.
 Nella nottata di venerdì giungevano al Ministero notizie gravi dalla Toscana. Il prefetto di Firenze e vari sottoprefetti segnalavano i movimenti fascisti a Firenze, Siena, Pisa dicendo che in alcune città i fascisti avevano invaso le caserme si erano impossessati di armi, bivaccavano, si disponevano a partire per Roma che in qualche punto si minacciava l'occupazione degli uffici governativi e pubblici. Alle 4.30 del mattino perciò il Presidente del Consiglio dei ministri on. Facta, convocava a Palazzo Viminale il Consiglio, nel quale veniva decisa la proclamazione dello stato d'assedio in tutta l'Italia, a cominciare dalle 12 del giorno successivo. Principale preoccupazione del governo fu quella di predisporre i provvedimenti per Roma. A mezzanotte il gen. Pugliese, in seguito a precedenti colloqui tra le autorità di pubblica sicurezza ed il comando della Divisione militare, riceveva l'ordine dal

ministro dell'Interno di assumere i pieni poteri sulla città e provincia di Roma. Al comando della Divisione si vegliò tutta la notte e alle tre il gen. Pugliese aveva un lungo colloquio col ministro della guerra. Ecco le disposizioni prese.
 Data la mobilitazione fascista e la notizia che da vari centri (specie dalla Toscana) erano in viaggio per Roma i nuclei fascisti dalle province, la forza pubblica riceveva l'ordine non già di impedire la partenza di gruppi fascisti dalle province bensì di non permettere che essi entrasse in Roma. Da ciò le disposizioni per il controllo dei treni nelle stazioni prossime alla capitale. Ogni stazione ferroviaria sono state disposte squadre di carabinieri e guardie regie perché fossero rispettati i divieti posti dalle autorità di P.S. Anche la stazione aviatoria di Centocelle è stata occupata militarmente. Durante la notte circolarono per la città pattuglie numerose di forza pubblica. Tutte le truppe del presidio erano consegnate. Gli edifici pubblici e le Banche che erano occupati e presidiati da reparti di guardie.

Il proclama del Comando militare fascista
 MILANO, 30. — Il Comando militare fascista lancia il seguente proclama in data di ieri:
 «Fascisti, principi, triari! La battaglia che voi avete ingaggiata e condotta con impareggiabile spinta di sacrificio, volge ormai al suo termine vittorioso. S. M. il Re ha fatto telegrafare a Mussolini invitandolo a Roma con l'incarico di formare il nuovo Gabinetto. Il duce partirà questa sera. Mussolini intende dare prestissimo alla Nazione un governo degno della Nazione, che consacrasi in faccia all'Italia ed al mondo la rinnovata volontà della patria. I resti delle vecchie caste politiche risalgono senza speranze le valli, sospinti dalle nostre gagliarde milizie, che precludono ogni ritorno al passato. Fascisti gloriosi soldati dell'Italia nuova, attendete con la massima disciplina e nella calma dei forti e dei vittoriosi l'ordine di smobilitazione che vi verrà dato non appena il Governo d'Italia sarà tenuto solidamente in pugno dal fascismo.
 «Viva l'Italia fascista! Il Comando militare»

Un morto ed alcuni feriti a Roma
 ROMA, 29. — Nel conflitto avvenuto a Porta Trionfale si sono avuti a lamentare un morto, due feriti gravi e nove feriti leggeri.

Le comunicazioni ferroviarie ristabilite
 ROMA, 30. — La direzione generale delle ferrovie dello stato comunica alla agenzia Stefani che tutte le comunicazioni, per ordine dell'autorità militare erano state interrotte, da stamane sono state interamente ristabilite.

Nella Venezia Giulia
 TRIESTE, 29. — Tanto in città che in provincia non si sono verificati incidenti nel pomeriggio. A Pola in seguito all'interamento del comando militare, d'accordo con le autorità i fascisti hanno sgomberato senza incidenti la stazione e l'ufficio postale che erano stati occupati stamane. A Parenza gli uffici hanno sgomberato gli uffici della sottoprefettura ed i fascisti convenuti dalle province sono ripartiti nel massimo ordine.

esposizione della bandiera nazionale è poi al Municipio. Il sindaco si è affacciato al balcone e ha pronunciato brevi parole invitando tutti a gridare: viva il Re, viva l'Esercito.

La vittoria fascista celebrata a Foligno
 FOLIGNO, 30. — Questa notte Michele Bianchi o Italo Balbi hanno parlato dal balcone del comune innanzi alle milizie fasciste qui concentrate e a numeroso pubblico plaudente alla patria al Re, al fascismo e al significato della vittoria fascista. Regna il massimo entusiasmo.

L'ordine del quadrinvirato supremo fascista
 PERUGIA, 29. — Il quadrinvirato supremo fascista comunica:
 Si ordina alle camicie nere di tutta Italia di non abbandonare le loro sedi in attesa di ulteriori disposizioni. I comandanti di concentramento di Monte Rotondo, Santa Marinella Foligno e Livoli, riceveranno le istruzioni per i reparti alle loro dipendenze, che manterranno in piena efficienza.
 Firmati: Il comandante generale Balbo. - Il capo di stato maggiore: Daniele Crespi.

Confitto tra comunisti e fascisti a Roma
 ROMA, 30. — Ieri a Roma in Trastevere vi fu un conflitto tra comunisti e fascisti durante il quale da un gruppo di sovversivi fu ucciso il brigadiere dei carabinieri Sante di Pasquale venuto da Tripoli in licenza a Roma.

La giornata di sabato a Milano
 MILANO, 28 (rit.). — La mattinata si è svolta tranquilla e la vita cittadina è proceduta normale. Nel pomeriggio un gruppo di fascisti irruppe in via Agnello dove si trovava l'officina elettrica Edison; guardie regie e carabinieri riuscirono a respingerli operando sette arresti. Anche all'incrocio di via S. Marco un gruppo di fascisti tentò di superare i cordoni di forza pubblica per recarsi alla casa del fascio. Furono sparati alcuni colpi d'arma da fuoco in aria ed i fascisti furono respinti. Più tardi un gruppo di fascisti occupò la caserma di finanza in via Manin. In seguito però ad un colloquio avuto tra il prefetto sen. Lusignoli e l'on. Mussolini la caserma è stata poco dopo sgomberata dai fascisti.

Confitto tra comunisti e fascisti a Roma
 ROMA, 30. — Ieri a Roma in Trastevere vi fu un conflitto tra comunisti e fascisti durante il quale da un gruppo di sovversivi fu ucciso il brigadiere dei carabinieri Sante di Pasquale venuto da Tripoli in licenza a Roma.

La giornata di sabato a Milano
 MILANO, 28 (rit.). — La mattinata si è svolta tranquilla e la vita cittadina è proceduta normale. Nel pomeriggio un gruppo di fascisti irruppe in via Agnello dove si trovava l'officina elettrica Edison; guardie regie e carabinieri riuscirono a respingerli operando sette arresti. Anche all'incrocio di via S. Marco un gruppo di fascisti tentò di superare i cordoni di forza pubblica per recarsi alla casa del fascio. Furono sparati alcuni colpi d'arma da fuoco in aria ed i fascisti furono respinti. Più tardi un gruppo di fascisti occupò la caserma di finanza in via Manin. In seguito però ad un colloquio avuto tra il prefetto sen. Lusignoli e l'on. Mussolini la caserma è stata poco dopo sgomberata dai fascisti.

Confitto tra comunisti e fascisti a Roma
 ROMA, 30. — Ieri a Roma in Trastevere vi fu un conflitto tra comunisti e fascisti durante il quale da un gruppo di sovversivi fu ucciso il brigadiere dei carabinieri Sante di Pasquale venuto da Tripoli in licenza a Roma.

La giornata di sabato a Milano
 MILANO, 28 (rit.). — La mattinata si è svolta tranquilla e la vita cittadina è proceduta normale. Nel pomeriggio un gruppo di fascisti irruppe in via Agnello dove si trovava l'officina elettrica Edison; guardie regie e carabinieri riuscirono a respingerli operando sette arresti. Anche all'incrocio di via S. Marco un gruppo di fascisti tentò di superare i cordoni di forza pubblica per recarsi alla casa del fascio. Furono sparati alcuni colpi d'arma da fuoco in aria ed i fascisti furono respinti. Più tardi un gruppo di fascisti occupò la caserma di finanza in via Manin. In seguito però ad un colloquio avuto tra il prefetto sen. Lusignoli e l'on. Mussolini la caserma è stata poco dopo sgomberata dai fascisti.

A Firenze

FIRENZE, 29. — La giornata è trascorsa nella massima calma. Le squadre fasciste hanno mantenuto l'occupazione degli uffici postali, telegrafici telefonici e ferroviari senza dar luogo ad incidenti. Il comandante della divisione militare generale De Marchi, ha fatto affiggere in città un manifesto che vieta gli assembramenti e la circolazione degli autocarri. Corti con musiche hanno percorso nella serata la città tra continue dimostrazioni all'Italia ed a Casa Savoia. Notizie dalla provincia non segnalano incidenti.

Ad Ancona

ANCONA, 29. — Anche oggi la città è imbandierata e festante; fino dalle prime ore del mattino la città si va popolando di fascisti e nazionalisti e la regione si ha pure notizia che dalla popolazione è scesa nelle strade. Dalla regione si ha pure notizia che le città sono imbandierate e festanti ed animate di camicie nere e di camicie azzurre. Così dicasi di Urbino Pesaro. Fano e di tutte le altre città della regione. Le città sono calme. Nessun incidente si è verificato nella giornata durante le continue dimostrazioni.

A Bologna

BOLOGNA, 28 (rit.). — La serata è trascorsa tranquilla. Un numeroso corteo di fascisti con fiacole e musiche in testa ha percorso la città al canto di inni nazionali ed ha fatto, dinanzi alla prefettura ed il corpo d'armata, una calorosa dimostrazione all'esercito ed alle autorità. La città si è mantenuta animatissima fino a tarda ora.

Una dimostrazione contro il "Mondo"

ROMA 28 (rit.). — Durante la serata si sono avute varie dimostrazioni da parte dei fascisti e nazionalisti al grido di viva l'Italia! Viva il Re! Una imponente dimostrazione alla quale hanno partecipato alcune migliaia di cittadini si è avuta verso sera innanzi al quirinale dove è stato acclamato il Re. Casa Savoia è l'Italia.

Le dimostrazioni suscitano grande entusiasmo. Alcuni fascisti hanno fatto una dimostrazione ostile al giornale «Il Mondo» tentando di invadere la relazione; sono stati infranti i vetri, ma l'intervento di guardie regie e della truppa ha impedito ulteriori atti di violenza. I giornali sono usciti in unica edizione.

La Svizzera cancella l'espulsione di... Mussolini

BERNA 29. — L'agenzia telegrafica Svizzera pubblica: Contrariamente alla notizia pubblicata da parte della stampa secondo la quale il consiglio federale svizzero avrebbe rinnovato il decreto di espulsione del deputato italiano Mussolini siamo in grado di dichiarare che si tratta precisamente del contrario. Durante i tumulti che ebbero luogo in Italia nel 1898 l'on. Mussolini, riparatosi in Svizzera ne fu espulso. Il consiglio federale ha semplicemente revocato tale provvedimento; ha cioè cancellato il nome del capo dei fascisti italiani dalla lista delle persone espulse. Formalità questa che era stata omessa da parecchio tempo.

I combattenti giuliani a Congresso

ABBZIA, 30. — Ieri è stato tenuto ad Abbazia imbandiera per l'occasione il primo congresso provinciale dei combattenti della regione Giulia. Vi sono intervenuti numerosi delegati tra i principali centri di questa prov. Il congresso ha discusso questioni politiche ed economiche di massima importanza. Sono stati invocati dal governo il riconoscimento dei sacrifici compiuti e provvedimenti economici atti a alleviare la impressionante disoccupazione di numerosi e valorosi combattenti. Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato Fiume festosamente accolti dalle associazioni patriottiche e dalla popolazione.

Un monumento ai caduti italiani in Cecoslovacchia

PRAGA 30. — Stamattina ha avuto luogo a Milovice l'inaugurazione del monumento ai prigionieri italiani morti in quella località. La cerimonia è riuscita imponentissima; vi hanno preso parte il ministro d'Italia, comm. Bordonaro col personale della legazione al completo, i rappresentanti del governo Cecoslovacco, la colonia italiana di Praga la scuola militare di Nivovic e la popolazione locale che è convenuta in massa. Il ministro italiano della guerra on. Sleri ha indirizzato nobilissimi telegrammi di ringraziamento al governo cecoslovacco e al comitato organizzatore. Il generale Diaz si è fatto rappresentare dall'addetto militare presso la regia Legazione, ten. colonnello Vaccarelli.

La Regina a Pisa

PISA, 30. — S. M. la regina proveniente da San Rossore, è qui giunta e ha visitato gli istituti di beneficenza ossessata dalle autorità e acclamata dalla folla.

Interessi e Cronache del Friuli

Convegno di disdettati

Domenica scorsa nella sala del Ricerario di Cividale si svolse l'annunciato Convegno dei disdettati al quale parteciparono, oltre a questi, anche numerosi rappresentanti di tutte le leghe e comitati del mandamento.

Il sig. Domenico Fanna aprì la seduta esponendo brevemente la situazione nella quale si trovano i disdettati.

Il dott. Faleschini parlò quindi a lungo sul carattere dell'organizzazione sindacale incoraggiando e raccomandando ai presenti di rimanere saldamente attaccati ad essa, accennando inoltre a tutte le pratiche svolte dall'Unione del Lavoro per trattare i disdettati dalla grave situazione. Si accese fra i presenti una vivace e interessante discussione che si protrasse per oltre un'ora alla quale parteciparono il dott. Faleschini e il sig. Fanna i quali aggiunsero come si sia ricorsi a tutti i mezzi leciti e convenienti per addvenire alla composizione della vertenza agraria e si abbia inoltre invocato dall'Autorità locale e Governativa solleciti e adeguati provvedimenti. Infine il M. R. don Adami svolse, con parola vibrante e concisa, un'importante tema sulla cooperazione.

L'adunata dignitosa, seria e disciplinata, si sciolse nel massimo ordine.

NOGAREDO DI CORNO

Vita Giovanile. — Non ostante il tempo non tanto bello Domenica 29 e. m. le giovani del Circolo di Basaldella vennero a fare una visita alle sorelle di qui. Dopo consumata, fra la più schietta allegria, la colazione al sacco nei locali dell'Asilo, unitesi alla rappresentazione di Barazzetto e di Cisterna, si portarono in Chiesa e durante la funzione Eucaristica, eseguirono dei bei mottetti. Alle 15 ci divertirono col bozzetto «Rispetto umano» ben eseguito e molto gustato. Le circolette di Nogaredo contraccettarono con un altro bozzetto più ben eseguito. Alla partenza ci salutarono con nuovi canti e si salutarono fraternamente, augurandosi in breve un'altra visita.

Il cronista.

CAVALLICCO

Uno dei ladri sacrileghi arrestato? — I carabinieri di Feletto Umberto dopo un giorno e una notte di appostamento presso le case lungo la strada di Tricesimo, sorpresero ed arrestarono un uomo sulla quarantina di cui certamen- te avevano avute delle informazioni, perchè sembra da alcune voci che questo sia fatto vedere varie volte nei pressi dell'osteria.

L'uomo, di cui ignoriamo il nome, è un frulano e sembra da Mortegliano. Fu trovato in possesso di grimaldelli e di centocinquanta lire in rame contenute in un sacchetto. Si può facilmente dedurre che forse questi sia uno dei tanti visitatori di chiese dei giorni passati. Oggi l'individuo venne tradotto alle carceri di Udine.

BEIVARS

Voti coronati. — Ieri a Beivars fu una giornata di consolazione per i buoni, di ammirazione per tutti gli interventi dai paesi limitrofi e dalla città per onorare la nuova artistica immagine della B. V. del S. Rosario collocata sullo splendido trono dorato opera dello scultore Demetz.

Alle 10.30 Mons. Quaragnassi Vicario Generale celebrò la S. Messa benedice- do la nuova immagine ed appingendo opportune parole di ammirazione e di incitamento al bene.

La ben nota compagnia «Cainero» di Cavaleco irrobustita dal baritone Sanvidotto eseguì magistralmente la messa «Piccola» del Tomadini mentre ai Vespri vennero eseguiti salmi di Caudotti, Mattioli, e Placereani. Terminati i Vespri, dopo un discorso di Mons. Vicario Generale, ebbe luogo l'imponente processione accompagnata dalla distinta Banda di Colugna, durante la quale venne cantato il «Noi vogliamo Dio» da un forte gruppo di giovani cattolici. Dopo i Vespri la Banda svolse scelto programma in piazza, mentre i giovani dei circoli riuniti sui prati impegnavano una forte partita di football.

L'oscurità, rota da illuminazione alla Venezia, pose fine alla festa raccogliendo la gente nella calma della pace domestica.

VARMO

Buona usanza. — In morte della sorella del nostro Mansionario, Natalia De Nicolò, pro erigendo Asilo hanno offerto:

Il Pievano L. 20; Sig. Anna Piacentini L. 20; Sig. Edoardo D'Andreis Lire 5; Sga. Maria Davino L. 5. Grazie agli oblatori.

LATISANA

Il nuovo chirurgo dell'Ospedale. — Stamane l'Amministrazione dell'Ospedale di Latisana procedeva alla nomina del nuovo chirurgo dott. Lorenzo Loredan attualmente aiuto del prof. Penzo, nell'Ospedale Maggiore di Padova.

In seguito al decesso del dott. Fer-

retti Cav. Mario direttore dell'Ospedale dietro parere dell'Amministrazione Comunale, dei Maggioranti della popolazione e col consenso del dott. cav. Cavarzerani attuale chirurgo, si veniva nella determinazione di nominare il chirurgo ospedaliero che avesse residenza stabile in Latisana.

Bandito il regolare concorso nel giugno passato, concorrenti che presentarono i titoli furono 11.

L'apposita Commissione esaminatrice, composta dai Sigg. Baiardi cav. uff. Alessandri, Med. Proy. di Udine; Greggio prof. Ettore, chirurgo primario di Treviso; dott. cav. Masotti direttore dell'Ospedale Civile di S. Vito al Tagliamento; Grillo dott. cav. Umberto, presidente della sezione Udinese dei medici condotti; Borgomanero G. uff. avv. Luigi, Presidente della Commissione di Beneficenza presso la R. Prefettura di Udine, con relazione del 20 corr. mese giudicava cinque dei concorrenti degnidelposto che aspiravano, classificando primo «ex equo» il Signor dott. Loredan, nel quale oltre l'assoluta parità di meriti con altro concorrente, riscontravano una miglior preparazione scientifica, avvalorata da ottime pubblicazioni.

L'amarezza di perdere l'opera del dott. Cavarzerani, che per ben tredici anni diede all'Ospedale i tesori della sua Scienza e della Sua operosità indefessa, è in qualche modo adolcita dalla speranza che il nuovo professionista, che si presenta con largo corredo di doti di mente e di cuore, abbia da continuare le buone tradizioni e la buona fama alla quale l'Ospedale era assurto.

Il nuovo chirurgo assumerà servizio col primo dicembre prossimo.

TOLMEZZO

I furti, i ladri e la Pubblica Sicurezza

I furti ed i tentativi di furto in grande ed in piccolo stile si succedono con un crescendo impressionante. Le case le chiese, le casse forti, i negozi tutto è preso di mira. Chi sono questi ladri? Si dice che sieno un caterna, una organizzazione... si parla di forestieri con elemento nostrano... Sarà. Il più certo però — senza tema di errare — si è che sono nostri puri saguie. Sono giovani fatti, reduci dal fronte e dalla milizia; delinquenti e figli di delinquenti... tipi di idee sovversive, anarchiche... i quali non lavorano, nulla possiedono e se la marcia ben vestiti e meglio calzati; mangiano e bevono a qualunque ora del giorno... Sono questi gli artefici delle gesta laudescie i quali indisturbati o quasi — (tanto è vero che non ci vien dato di conoscere nessun arresto se non per caso o per errore) — continuano le loro abili operazioni notturne quasi sotto la protezione di un nome.

Tant'è i nostri cittadini hanno si può dire col cuore in mano ogni notte, temendo per nuove sorprese e nuovi assalti alle loro abitazioni.

Anche l'altra sera per la settima volta in casa Fiorino si avvicinarono, sfiorarono le porte, levarono lucchetti e il cane di guardia senza bocca aprire si trovò l'indomani tutto insanguinato sotto la gola...

E dunque dove siamo. E se domandiamo chi si prenderà cura per la sicurezza personale e delle abitazioni ci si risponde che la polizia, la quale tarda tanto a comparire sul luogo anche dopo denunciati i furti ci dà poca garanzia e fiducia... Eppure si deve provvedere.

Ed il provvedimento secondo noi è bello è fatto. In ogni comune ad almeno in paesi che lo vogliono, il Consiglio Comunale, si nominino le guardie notturne del paese; vuoi per turno, di famiglia, o meglio stipendiario dal Comune il quale tassa gli abitanti proporzionalmente in ordine alle tasse di famiglia in esercizio. Questo grande movimento alla Giunta Provinciale dove ha sede il Comando fascista tenuto dall'ing. Heiland coadiuvato dal lo Stato Maggiore. Abbiamo voluto ieri nel pomeriggio fare una capatina alla sede del Comando; ci è parso di entrare in un vero comando militare di recente memoria: all'ingresso il corpo di guardia composto da una squadra con l'elmetto; nell'interno del cortile attendono tre o quattro automobili pronte a partire con gli ufficiali porta-ordini; al piano superiore un altro corpo di guardia con fascisti con elmetto; il capo posto interroga i numerosi visitatori; un piantone ci annuncia al Capo di Stato Maggiore il quale vi fa sapere se l'ing. Heiland vi può ricevere o meno. Nell'attesa abbiamo dato un'occhiata in giro; nell'ufficio attiguo al Comando c'è il telefono continuamente in funzione; in un altro ufficio c'è la consura. Dopo un po di attesa siamo introdotti dal Console Heiland che ci riceve nell'ufficio del Presidente della Giunta Provinciale. Naturalmente entriamo subito in argomento e gli chiediamo notizie: ci risponde subito che non ne ha dai comandi superiori; però è convinto che notizie decisive non devono tardare molto. E' lieto che i tre giorni di occupazione non siano stati turbati dal mini-

Di qua e di là del Torre

Predica!... Per amor del cielo non fatemi le boccacce... poiché è mio costume all'amaro far sempre seguire il dolce. Con senso di raccapriccio ho constatato che molti cattolici ben pensanti disapprovano i giornali cattivi. Ma però li comprano li leggono e forse ancora vi si associano. E non riflettono che questo è un cooperare direttamente alla diffusione di quelle stesse iniquità che condannano: non pongono mente

che una parte della colpa che commettono i giornalisti ricade sul capo dei loro lettori, o compratori, perchè senza questi quelli non vi sarebbero.

Oh! ma i giornali cattivi son fatti meglio.

Chi ve lo dice? Ma passi per vero. Io soggiungo che i nostri giornali sarebbero fatti meglio dei liberali se fossero meglio sostenuti, alimentati, aiutati da certi cattolici che hanno la lingua sempre sciolta allo screditarsi, ma le mani sempre rattrappite al sovvenire. Pure anche così come sono, i nostri giornali non mancano del necessario a sapersi, e raro è che facciano sentire il bisogno di ricorrere a fogli malsani. Orsù, perchè andare a dissetarsi alle cisterne immonde d'Egitto? Sono forse inaridite le fonti di Sion? Oh! no davvero.

I suoi cedri famosi ancor son quelli; ancor son fresche per la rupe, e monti diurne dei suoi fatidici ruscelli.

Venite a dissetarvi alle bell'onde o mal accorte agnelle, che succhiate del sozzo Egitto le cisterne immonde Monti.

Dallespondedell'Isonzo

VISCO

L'ingresso del parroco (26). — Oggi tenne il suo ingresso nella Chiesa decanale di Visco il rev. mo Signore, don Domenico Velisig, l'onorevole Sindaco di Visco, il Signor Enrico Malacrea, accompagnato dall'espodecano, il m. rev. d. don Giorgio Visintin, e dagli assessori comunali, il signor Domenico Livot e il signor Pietro Mechia, come altresì da diversi consiglieri, si recò alla sede parrocchiale di S. Pietro a levare il nuovo parroco decano.

Colà s'era radunata la rappresentanza comunale di S. Pietro con un capofila onorevole sindaco, il sig. Siro Guarin, cogli assessori, i signori Giuseppe Valent e Giovanni Sefin ed una moltitudine di popolani di quel Comune a dare l'ultimo saluto al loro benamato pastore. Alle 2 pomeridiane il corteo si mosse dalla canonica e dopo una visita alla Chiesa di S. Pietro s'indirizzava attraverso Turriaco a Rada. Qui il convoglio incontrò il m. rev. sig. parroco d'Ajello ed rev. vicari di S. Vito e Cranglio, che per loro felicitazioni al loro nuovo Decano, mentre lo onorevole sindaco di S. Pietro, non potendo più oltre proseguire, ringraziò il rev. Signor Decano a nome della popolazione di S. Pietro per il bene da lui operato nell'insigne parrocchia, si licenziava dalla comitiva e si metteva sulla via del ritorno.

Quindi il corteo si rimise in moto. Nei pressi di Pertecole all'alto del cimitero, il m. rev. sig. parroco di Pertecole ed il sig. vicario di Saciletto, che

GORIZIA

Le eccezionali condizioni attuali ci impediscono da fornire l'edizione del "Il Friuli", per Gorizia. Suppliamo col "Unire agli abbonati" u. Friuli, di Udine.

La giornata di ieri

La giornata di ieri trascorse tranquilla: la calma della città non fu turbata da alcun incidente; le occupazioni fasciste continuavano; però i servizi funzionavano, sebbene non regolarmente. Grande movimento alla Giunta Provinciale dove ha sede il Comando fascista tenuto dall'ing. Heiland coadiuvato dal lo Stato Maggiore. Abbiamo voluto ieri nel pomeriggio fare una capatina alla sede del Comando; ci è parso di entrare in un vero comando militare di recente memoria: all'ingresso il corpo di guardia composto da una squadra con l'elmetto; nell'interno del cortile attendono tre o quattro automobili pronte a partire con gli ufficiali porta-ordini; al piano superiore un altro corpo di guardia con fascisti con elmetto; il capo posto interroga i numerosi visitatori; un piantone ci annuncia al Capo di Stato Maggiore il quale vi fa sapere se l'ing. Heiland vi può ricevere o meno. Nell'attesa abbiamo dato un'occhiata in giro; nell'ufficio attiguo al Comando c'è il telefono continuamente in funzione; in un altro ufficio c'è la consura. Dopo un po di attesa siamo introdotti dal Console Heiland che ci riceve nell'ufficio del Presidente della Giunta Provinciale. Naturalmente entriamo subito in argomento e gli chiediamo notizie: ci risponde subito che non ne ha dai comandi superiori; però è convinto che notizie decisive non devono tardare molto. E' lieto che i tre giorni di occupazione non siano stati turbati dal mini-

Se non temessi di perdere tutto e sapere, vorrei dire una parolina ad un orecchino a più di qualche legnosa bianca che ha la preferenza a giornali che osteggiano ogni nostro movimento, sindacale, anziché al «Friuli» e «Bandiera Bianca» che difendono e sostengono a spada tratta tutta quella povera gente che dopo aver portato il peso della canicola e dell'intera giornata, domanda di vivere senza sentir troppo di frequente gli stimoli della fame.

E tanti credono che l'ignoranza abbia esistito soltanto nell'Evo Medio.

Terminata l'incontro un accatone che con la bisaccia in spalla, il «Corriere della Sera» in mano, il «Gazzettino» e la polenta in tasca, la cica in bocca andava questuando e negli intervalli leggendo... forse qualche bel articolo contro la legge sul latifondo, la proroga dei fitti, le pretese del proletariato ecc. ecc. Ecco un miserabile, che comperando e leggendo giornali faggiati dalla ricca borghesia, mostra ardente desiderio di continuare nel suo mestiere di questuante pitocco.

I devoti di Bacco mormorano perchè nelle osterie si mantengono sempre alti i prezzi del vino. Strillate quanto volete cari beoni miei, il desiderato ribasso non verrà finché l'irriducibile con sozzo del Polana continuerà ad applicare i contatori e ad esigere una tassa anche sull'acqua, che gli osti debbono

stavano in attesa, porsero pure il loro saluto al novello Decano, unendosi appresso al cordone delle carrozze. Arrivato il corteo in Ajello, le campane ne davano l'avviso ed il saluto al nuovo Decano, chevi passava.

Procedendo verso la parrocchia decanale ci si imbatteva in gente, che si recava incontro al proprio pastore. A l'entrata nel paese e paraggi della Chiesa s'ergero due archi maestosi; di semprevardi pavesati con tricolori su cui spiccavano iscrizioni di saluto ed auguri al novello pastore. Appressandosi alla Chiesa, le sonore campane suonano a distesa e sulla gradinata è convenuta una moltitudine di fedeli e la scolaresca con il sig. dirigente, Giordano Pazzoli, col corpo insegnante. Il rev. mo signor Decano entra tutto in chiesa a far una breve visita al SS. Sacramento. Uscitone, gli si presenta dinanzi una graziosa ragazzina, che fiancheggiata, dalla signorina Marcella Peront, esprime in poesia i sensi di gioia e letizia per la venuta del novello pastore e gli offre un bel mazzo di fiori.

In corrispondenza il rev. mo signor Decano fece espressioni di compiacenza e gioia nel vedersi circondato da tanti piccoli, che a guisa di quelli che avvicinavano il nostro divin Salvatore, chiedevano la sua benedizione. Appreso i maggiori si diressero alla sede decanale, ove, dopo gustato un bicchiere di nettare squisito, si sciolsero per rivedersi; il giorno 29 alla solenne installazione.

«I dipendenti comandi provvedano a raccogliere, con assoluta imparzialità ed assoluta diligenza, e a trasmettere, ad azione computa, al Settore preesse informazioni sul contegno dei funzionari civili e militari con cui i Comandi fascisti sono venuti a contatto. Si tenga presente che queste informazioni dovranno servire di norma al Governo fascista appena insediato.

«Il comandante della Zona Guriani»

Per il funzionamento degli uffici della Giunta e Vicecommissariato

Il Comando, della sezione ha disposto sin da ieri sera che gli uffici della Giunta provinciale riprendessero regolarmente le loro funzioni, chiamando a regimerli l'assessore dott. cav. Pascoli assieme al Cons. dott. Grusovin il quale espresse il desiderio, lasciato per ragioni di malattia.

A tale scopo dal Comando legionario in piena accordo col dott. Pascoli venne compilata una lista di quegli impiegati che oggi hanno ripreso il servizio.

Oggi pure è stata ripristinata una parte degli uffici del Commissariato generale civile la cui direzione politica venne assunta dal geom. Umberto Ulivieri, segretario politico della Sezione fascista di Gorizia, ritornato ieri sera da una missione.

Il ripristino degli uffici provinciali è stata avvenuta in seguito all'ordine del Comando della IV zona in pieno accordo coll'autorità militare, è dovuto al fatto che il Comando della legione fascista intende che la vita in città e in provincia continui il suo corso normale.

Possiamo pure assicurare che gli uffici dei dazi hanno ricevuto l'ordine di continuare regolarmente le loro funzioni.

Al Comando della sezione la notte è trascorsa tranquillamente. I comandanti delle squadre recavano i rapporti serali delle rispettive squadre e venivano a ricevere gli ordini.

Dai rapporti delle pattuglie nessuna incidente ebbe a verificarsi durante la notte.

Furto

Alla stazione dei RR. CC. di Via Saueri si è presentato tal Eugenio Guerra da Monfalcone abitante in Gorizia Via Alf. Changelango Buonarroti 112 e denunciò che nel pomeriggio del 26 corr. dalle 14 alle ore 15, ignoti, approfittando della sua assenza momentanea sono penetrati forzando una finestra nella sua baracca ed asportarono:

1 binocolo da teatro per il valore di L. 50; 1 paio d'orecchini d'oro del valore di L. 50; 3 paia di orecchini d'argento L. 10; 2 spille d'oro a fermagli L. 100; 1 anello matrimoniale L. 50; ed altri monili di valore.

I carabinieri si recarono sul posto per le relative constatazioni e disposero lo steso per la ricerca degli autori del furto.

Altro furto

A Bressan Giovanni di Angelo abitante in Gorizia in Via Tre Croci N. 15 durante la notte del 26 al 27, i soliti ignoti forzando la portadella sua stalla situata in Via Trento N. 15 asportarono N. 2 cavalli.

Il primo col mantello baio con stella bianca in fronte di anni otto alte circa m. 1.40 del valore di circa L. 3000. Il secondo con mantello olivastro, con un taglio all'orecchio destro alto circa m. 1.35 di anni 10 pure del valore di circa L. 3000 circa.

Asportarono pure un carro e dei fieno 1000.

I carabinieri, recatosi sul posto constatano le veridicità del fatto e disposero senz'altro perchè i ladri siano attivamente ricercati.

Il comando fascista di zona ordina una inchiesta sulle autorità

Il Comando fascista ci comunica essersi pervenuto il seguente ordine. «Comando delle regioni orientali».

Cronaca dello Sport

Il circuito di Ternova

Domenica 29 alle ore 10.25 i cinquanta concorrenti prendono il via da Piazza Cattarini e filano per lo stradone di Tolmino.

Marchetti, Barbolini, Benic e Vassura tentano fuggire ma poco dopo il gruppo si riunisce; ognuno riserva le proprie forze per le prossime salite. Il ciclista che sebbene nuvolato sembrava volesse risparmiarsi dalla pioggia, si oscura di nubi minacciose e alle 13 piove; le strade si fanno fangose, ciò che fa più ardua l'impresa.

Il premio di traguardo di Idria è vinto da Steffilongo fra gli applausi del pubblico.

Molti concorrenti lasciano il terreno causa l'intenso freddo e l'incessante pioggia; ma ciò non toglie che la gara sia riuscita poco interessante.

L'ultima salita del passo di Zol Vugna si stacca; così rimangono in testa i soli campioni dell'Olimpia e del Tergeste che filano uniti fino all'ultimo chilometro. La volata finale è riuscita interessante. Barbolini riesce a tagliare pri-

mo il traguardo tra numerosi applausi. Elogi allo Sporting Club che seppe organizzare in splendidamente questa interessante gara.

- Ecco l'ordine d'arrivo:
1. Barbolini Umberto, C. S. Tergeste, Trieste, in ore 7.16'17";
 2. Steffilongo Bruno, C. S. Olimpia, Trieste, a 2 lunghezze;
 3. Benic, C. S. Olimpia, Trieste, in ore 7.28'43";
 4. Vega Rodolfo, Edera di Gorizia, in ore 7.30'19";
 5. Sossic, C. S. Tergeste, Trieste, in ore 7.40'10";
 6. Baroncini, C. S. Tergeste, Trieste, in ore 7.53'10";
 7. Ribaric, C. S. Tergeste, Trieste.

SPETTACOLI

Cine Ideal oggi il capolavoro in 6 atti «Beatrice» tratto dal romanzo di Sir Rider Haggard. Dalle 17 in poi rappresentazioni continue, con accompagnamento d'orchestra.

«E Edison». Oggi ultime rappresentazioni della seconda serie del romanzo d'avventure di Emilio Salgari dal titolo «Il figlio del Corsaro Rosso». Rappresentazioni continue dalle 16 in poi con orchestra.

combatterle. Fillossera, tignola, peronospora, cidio marciume delle radici. Lezione 8. Dei gelsi: cure necessarie per la loro razionale coltivazione. Nozioni di bachicoltura, nascita del seme, cura durante l'allevamento. Importanza degli Essiccatoi Cooperativi Bozoli.

La Iazz Band Pignat

per i sordomuti offre lire cinquanta quale compenso per un... mancato suo concerto.

Per l'idea... gesiale e per la buona offerta sentite grazie.

Beneficenza

Al Comitato per la Consacrazione del Cimitero di Redipuglia sono pervenute le seguenti offerte: Banca d'Italia L. 100; Conte Gino di Caporaceo 50.

Cronaca Sportiva

Cremona batte Udine 3-2 Match amichevole

I bianco-neri dell'ass. Sportiva Udinese scesi a Cremona per disputare un match di campionato, hanno dovuto di spuntare in seguito ad un ordine della F.I.G.C. una gara amichevole.

I concittadini scesi in campo con 2 riserve, sono stati piegati dal team Cremonese per 3-2.

La nostra sconfitta, deve attribuirsi ad un auto-goal.

La mancata vittoria alla poca precisione dei nostri avanti nel tiro in goal.

Udine F. B. C. batte Pozzuolo F. B. C. 4-1

Hanno riportato invece una brillante vittoria sul Pozzuolo F. C. i giovani dell'Udine F.C.

I pozzuolesi sono stati sconvolti dall'irruenza dei concittadini.

I concittadini hanno giocato gran parte della ripresa in soli 9 uomini.

LE ULTIME

Dopo la crisi

ROMA 30 (per telef.) — Un proclama del partito Nazionale Fascista celebra l'avvento del fascismo al potere ed afferma che il Fascismo è diventato Stato.

L'«Osservatore Romano» si adarga che l'on. Mussolini raggiunga la pacificazione e la restaurazione del paese, dopo le deplorate violenze che si angustiano.

«Il Corriere d'Italia» trova che, dopo gli ultimi avvenimenti, la soluzione della crisi è logica.

L'on. Giolitti che doveva essere consultato dal Re, non si è mosso da Capovon.

Si afferma che i deputati comunisti si dimetterebbero.

Si riferisce che sarebbe stato arrestato il deputato Tizini.

Nove morti e dodici feriti a Roma

ROMA 30. (per telef.) — A porta Trionfale è avvenuto un grave conflitto. Da Tivoli scendevano colonne fasciste e attraversavano piazza Tiburtina, al comando del tenente Iglori. Non erano stati fatti segno ad alcuna ostilità, quando, giunti alla porta, i fascisti vennero fatti bersaglio a colpi di moschetto dalle case circostanti. Si seguì una battaglia che durò un'ora. Dopo si lamentarono quattro cadaveri alle porte nelle case, due carabinieri morti ed alte vittime; in totale nove morti e 12 feriti.

I nuovi ministri hanno già preso possesso dei dicasteri

ROMA 30 (per telef.) — Alle 19.45 i componenti del nuovo Gabinetto si sono recati al Quirinale per prestare giuramento nelle mani del Re, poscia hanno preso possesso dei rispettivi dicasteri. La consegna venne fatta dai segretari generali.

L'on. Mussolini alle 19.14 si è recato allo A. Acerbo e Finzi al Viminale ove ebbe un colloquio coll'on. Facta, durato circa un quarto d'ora.

Il «Cittadino» di Brescia devastato

BRESCIA 30 (per telef.) — Una colonna di circa 150 fascisti — appena partite le Guardie Regie che vigilavano il «Cittadino di Brescia» — penetrano negli uffici, nell'ufficio, e nelle sedi della Gioventù Cattolica, della Direzione Diocesana, del Segretariato del Popolo, della Nicolò Tommaso, e degli ambienti di Palazzo S. Paolo apportando la devastazione.

Enorme l'impressione della cittadinanza. Domani si riunirà l'Associazione della Stampa per esaminare il caso.

Si ebbero vari conflitti tra comunisti e fascisti, si deplorò un morto.

A Milano fu vietata l'uscita dell'«Avanti» e della «Giustizia». Anche il «Corriere della Sera» aveva avuto il veto, revocato poi dall'on. Mussolini.

A Treviso si inibì l'uscita di tutti i giornali; tranne che l'organo fascista.

A Como venne proibita l'uscita del cattolico «Ordine».

A Vicenza uscì il «Corriere Vicentino» con un articolo inseritovi dai fascisti.

Il «Corriere del Mattino» di Verona, cattolico, ci è giunto trasformato in organo del Comitato fascista.

Feriti a Milano

MILANO, 30 (per telef.) — Un camion dell'«Questura» venne requisito dai fascisti. Si ebbero parecchi scontri tra fascisti e comunisti.

Nel pomeriggio a Palazzo Marino i fascisti reclamarono dal Commissario Regio, comm. Cremonesi, l'esposizione del tricolore, che fu consentita.

Ricevuta la notizia della composizione del Ministero si ebbe una manifestazione fascista di esultanza. Mentre la colonna dei fascisti polesani ritornava alla sua caserma venne lanciato da una casa un petardo che cagionò un ferito abbastanza grave e altri leggeri. Due feriti furono trasportati all'ospedale maggiore e furono operati.

Lettere Trevigiane

Gli uffici statali occupati dai fascisti

Nelle prime ore del mattino le squadre fasciste al comando del console Ugo Barbieri, hanno proceduto all'occupazione degli uffici della R. Prefettura, della R. Questura e delle Poste telegrafiche e telefoniche. L'occupazione ha avuto luogo senza il minimo incidente.

Alla porta del Palazzo della Questura stanno di guardia alcuni fascisti armati. Gli squadristi sono stati mobilitati in assetto di guerra. Un manifesto del Comando della Piazza, ordina la chiusura degli esercizi per le ore 20 ed il coprifuoco alle ore 21. Il Prefetto resterà nelle sue funzioni sotto il controllo fascista. La Questura si limiterà alle ordinarie mansioni di P. S. Gli uffici giudiziari continueranno nelle proprie funzioni. Il manifesto assicura: L'interrotto e regolare servizio ferroviario, telegrafico, postale e telefonico con quelle eventuali limitazioni che potrebbero imporsi.

b) L'indisturbato vivere di tutti i cittadini e di tutte le associazioni politiche ed apolitiche le quali non attentino alla vita dell'organismo fascista e non cerchino di far comunque opera dannosa alla Italia alla dinastia di Casa Savoia ed allo Stato fascista.

c) La vita commerciale cittadina.

1.0) E' permessa la sola stampa fascista ecc.

Il manifesto manda anche un saluto e la devozione fascista ai fratelli dell'Esercito.

Un manifesto del gen. Malladra

Nel pomeriggio il generale Malladra, Comandante della Terza divisione Alpina ha fatto affiggere il seguente manifesto:

«Cittadini della provincia di Treviso. In virtù delle disposizioni di massima impartite dal R. Governo, assumo i poteri politici, militari e di polizia per tutto il territorio della provincia.

Faccio caldo appello allo amor di patria di tutti i cittadini affinché l'ordine non venga turbato né alcuna sopraffazione venga compiuta e tutti attendano col calma e serenità alla risoluzione del presente stato di cose.

Per misura di ordine stabilisco che la circolazione del pubblico nella città di Treviso cessi dalle ore 20 di oggi fino alle 5 del mattino successivo. Durante il medesimo intervallo i pubblici esercizi e luoghi di spettacolo saranno chiusi. L'autorità di P. S. con la forza da essa dipendente e di reparti del R. Esercito provvederà al mantenimento dell'ordine secondo le disposizioni che impartirò.

Cittadini. Il momento grave che il Paese attraversa sarà felicemente superato se ciascuno ispirerà soltanto alla salute della Patria ogni suo atto.

Il Generale di Divisione Comandante la Terza Divisione Alpina: G. A. Malladra.

A sera infatti tutti gli esercizi pubblici e luoghi di spettacoli sono chiusi alle 20. I cittadini hanno però libero transito fino alle ore 21.

La popolazione superato il primo momento di impresse, aspetta ora con calma la soluzione della crisi. Verso quale nuovo ordine si orienta il popolo

italiano? La tesi ottimista prevale. E' l'augurio che ogni cittadino fa in cuore suo, per il bene della Patria, della sua famiglia e per il buon nome da lasciare in eredità ai posteri.

ATTELO OSTUZZI Direttore-responsabile Stab. Tip. S. Paolino - UDINE

Ringraziamento

Il sottoscritto sente il dovere di esprimere la sua commossa gratitudine al chiarissimo Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile di Udine cav. uff. Luigi Rieppi, per la sapiente ed amorosa cura con cui intervenne nell'atto operatorio e nelle successive medicazioni per la mortale lesione riportata dallo scrivente nell'infornuto motociclistico che lo colpì il 20 agosto u. s.

Manifesta la sua gratitudine vivissima al dott. cav. Guido Vittorio Janigro, che gli prestò le prime cure e seguì il decorso dell'infermità con tanta amorevolezza, e agli Assistenti dott. Luigi Rieppi e Luigi Tommasi, che, con fraterna amicizia, coadiuvarono il Chirurgo Primario, nella sua operazione illuminata.

Esprime i suoi ringraziamenti alle Suore, agli infermieri ed al Personale in genere, tutti verso di lui tanto premurosi.

Significa la profonda riconoscenza a quanti s'interessarono delle sue condizioni, restandogli il conforto della loro presenza e del loro ricordo.

Udine, 1922. PIER ARRIGO BARNABA.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali cent. 15, minimo 20 parole.

Commercioli

PIANOFORTI. Migliori marche Este e Nazionali — a corde incrociate, tre pedali, movissimi — da L. 4000 in più. Presso la rinomata Ditta Camillo Montecò — Via della Posta 20 — Udine — Vendita e noleggi.

Offerte d'impiego

ASSICURAZIONI INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE, altri rami, cerca sub-agenti attivi, seri possibilmente pratici ramo, con serie referenze, in ogni capoluogo di Mandamento della Provincia di Gorizia. Scrivere all'Agenzia della S. I. A. R. Via Deciani 26 — Udine.

ASSICURAZIONI incendio, infortuni, vetri, responsabilità civile, bestiame, grandine ricerca Udine e Provincia con dizioni ottime sub-agenti e produttori attivissimi con referenze. Scrivere Subalpina, Portanuova 1 — Udine.

Libreria Carducci

Succ. REALE LIBRERIA GAMBARASI UDINE - Via Cavour e Piazza XX Settembre - UDINE

Arte - Scienze - Lettere - Libri per la gioventù TESTI SCOLASTICI

AL COMPLETO Cancelleria e LEGATORIA FURNITURE Si aprono Conti Correnti

Premiata Sartoria Civile e Militare

Ricco Deposito di Stoffe Nazionali ed Estere A. GAUDIO

Via Daniele Manin 16 - UDINE - Via Daniele Manin 16 "ALL'ELEGANZA" Stoffe per Ufficiali - Confezioni di ogni genere Abiti, Paletots, Raglan da L. 350 in più

Rivolgersi alla Ditta GAUDIO & CAVI

UDINE Piazza de... Telefono... Tel. uffic... : Unica Agenzia di Città autorizzata dalle

Il Consiglio d'Amministrazione ed i Collegi di Ufficio dell'Ospedale Civile partecipano la dolorosa perdita del

Cav. Silvio Serafini

Segretario capo dell'Ospedale

morto alle ore 19.30 di ieri.

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 10 partendo dall'abitazione del defunto, in Via Stretta S. Valentino N. 4.

Civildale, 30 Ottobre 1922.

Collegio Dante Alighieri DOPO SCUOLA

dalle ore 2 ore 7: Lezioni speciali di francese e matematica ecc.

Lire 35 mensili

NUOVA CAPPELLERIA Bertoglio Maria

Udine - Via Mercat vecchio 11 Grande assortimento di cappelli da uomo, ragazze e signorina, Berrette per l'inverno.

Malattie polmonari

RAGGI X. Pneumotorace terapeutico. Siero - vaccino. Esami microscopici. Rievoca tutti i giorni tranne i festivi, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16

VIA AQUILEIA, N. 5 A. - UDINE

CURA SPECIALE SCIATICA

Mialgie e nevralgie reumatiche D. GIOVANNI FAIONI Via Lovaria - UDINE

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Cassignacco, 15 - UDINE

UDINE

Negli eccezionali avvenimenti di questi giorni il Friuli deve riconoscere al Comando fascista della IV. a Zona il merito civile di aver saputo risparmiare inutili violenze. Ciò torna ad onore dell'on. Giolitti che sapemmo severissimo nella disciplina civile imposta alla sua milizia e che ora è assunto ad un dicastero che tocca così da vicino le terre nostre.

Questa alta benemerita del Ministero delle Terre Liberate non verrà dimenticata dai friulani.

In particolare noi ultroneamente dichiariamo di non aver subito la menoma limitazione nella libertà di stampa.

La giornata in città

La giornata in città passò ieri tranquilla.

Non violenze personali, non schiamazzi che la cronaca registri. Le squadre fasciste occuparono in permanenza la Posta il Telegrafo ed altri uffici pubblici dandosi regolarmente il cambio come solevasi fare nei tempi di guerra.

Lezioni nelle alte cime del Grappa o lungo i canali motosi del Carso.

Verso le 20 giunse improvvisa la notizia di gravi fatti accaduti nella bassa friulana.

Furono tosto chiusi, in segno di lutto tutti i ritrovi pubblici e gli esercizi. Fino a tarda ora gruppetti di persone girarono per la città in attesa di notizie da Roma circa la formazione del nuovo del nuovo ministero, notizie, che la Agenzia Stefani ci fece recapitare soltanto alle 23.30.

Un fascista morto ed alcuni feriti a Muzzana

Le vicende odierne sembrava dover essere tranquille nel nostro patriarcato friulano.

Particolarmente si ebbero invece delle vittime. Ieri verso le 11 si era sparsa in città la voce che alcuni comunisti avevano incendiato la sede del fascio di Muzzana del Turgano. Subito alcune squadre di fascisti si recarono in camion a Muzzana.

Stavano facendo ritorno dalla loro incursione quando giunti nei pressi di Castions di Strada i camion furono fatti segno a colpi di fucile sparati dalla strada.

Evidentemente i comunisti così ci affermano alcuni fascisti da noi interrogati, avevano teso una imboscata. Il cospicuo dei colpi si susseguì per alcuni secondi fino a che da uno dei camion si elevò un urlo doroso.

Una pallottola aveva ucciso il giovane fascista Beltrame, mentre il co. di Brampero ed altri uscivano pure feriti.

Gli autocarri per evitare che il conflitto si allargasse ripresero la loro via trasportando alla sede del Fascio locale la salma del giovane Beltrame ed all'ospedale i feriti.

Non appena sparsasi la notizia fu un accorrere continuo di cittadini, in via del Ginnasio per avere notizie dei feriti per informarsi dei fatti.

L'autorità venne edotta dei fatti e prenderà i relativi provvedimenti.

Da ulteriori informazioni ci risulta che tra i feriti fascisti vi è certo Lina G. di anni 18 ed il fascista Mangione.

La commemorazione dei caduti

Il giorno 4 novembre p. v. avrà luogo al locale Cimitero monumentale la solenne commemorazione dei caduti. Interverranno le rappresentanze dei Corpi e reparti del presidio e le autorità ed associazioni cittadine.

Alle ore 10 S. E. Mons. Rossi celebrerà la messa.

Verrà quindi inaugurato il monumento eretto nel cimitero a cura dell'ufficio centrale cure onoranze salme caduti in

guerra. Il discorso commemorativo sarà probabilmente pronunciato dall'ex combattente dottor sav. Luigi Bosero.

Avrà luogo infine la visita alle tombe.

L'assemblea giovanile rimandata

Ci comunicano: Ai Presidenti Sottofederali e ai presidenti dei Circoli, e per conoscenza ai Revvini Assistenti Ecclesiastici dell'Arcidiocesi di Udine. Si avvertono tutti gli interessati che l'Assemblea annuale dei presidenti e dei delegati dei Circoli giovanili dipendenti dalla Federazione Friulana della G.C.I. non avrà più luogo il 5 novembre p. v. Con nuovo avviso sarà riconvocata.

Udine, 30 ottobre 1922. La Presidenza Federale

Cinema Teatro Cecchini

Questa sera si proietterà l'eccezionale cinematografia d'avventure PIoggia di DIAMANTI

Protagonista Ria Bruno-Franz sola. Novità assoluta clamoroso successo. Fuori programma la recentissima film dal vero: La tremenda esplosione del Forte di Falconara in golfo di Spezia.

Istruzione professionale agraria

La Commissione provinciale per l'istruzione professionale agraria ha fissato per il 16 novembre p. v. l'inizio dei corsi di lezioni agrarie ai maestri elementari, incominciando dalla circoscrizione scolastica di Gemona.

Le lezioni saranno tenute in detto capoluogo nei giorni di vacanza scolastica agli insegnanti della circoscrizione che si sono iscritti presso il R. Ispettore Scolastico prof. Benedetti, membro della Commissione. Saranno impartite dal prof. Botre della Cattedra Ambulante di Agricoltura. La produzione sarà fatta dal direttore provinciale prof. E. Marchettano con l'intervento del Presidente della Commissione co. cav. F. Groppello.

Altri corsi seguiranno a Codroipo e a Pordenone.

Ecco il programma del primo corso: Programma per il Corso di Lezioni Agrarie ai maestri da tenersi a Gemona:

Introduzione: L'insegnamento delle nozioni di agraria nelle scuole elementari: Importanza, limiti e metodi.

Lezione 1. Notizie sulla vita delle piante: funzioni delle radici; del fusto, della foglia. Terreno agrario: nozioni intorno alla formazione ed ai suoi uffici. Suolo e sottosuolo. Miglioramenti del terreno. Terreni troppo sciolti e troppo venaci; terreni umidi, terreni aridi. Dissodamenti.

Lezione 2. Concimazioni loro scopo; sostanze che le piante prendono dal terreno. Dello stallatico: concimaio, cure alle medesime, trasporti spandimento e sotterramento dello stallatico. Importanza l' questo concime e mezzi per aumentarne la ricchezza. Terricciami: preparazione ed uso.

Lezione 3. Teorie sulla nutrizione minerale delle piante. Concimi chimici più comuni: fosfatici azotati e potassici. Calce, gesso, cenere.

Lezione 4. Dal rovescio: piante che meglio convengono. Aratro, erpice. Nozioni pratiche sulla coltura dei cereali principalmente coltivati nella zona; frumento granoturco, patata, barbabietola da foraggio.

Lezione 5. Prati artificiali; prati naturali e pascoli: loro importanza economica e cura di coltivazione. Rotazione agraria.

Lezione 6. La vite; clima, esposizione e terreno ad essa più confacente. Lavori al terreno per l'impianto di un vigneto. Conclusione d'impianto e periodo. Delle viti selvatiche americane. Dell'innesto: scopi, forme d'innesto più comuni.

Lezione 8. Principali malattie della vite: modi di riconoscerle e mezzi per

UDINE - 5 Via Savorgnana 5 - UDINE

GRANDI MAGAZZINI

AL RIBASSO

Vendita straordinaria per conto Fabbricanti

Stoffe da Uomo e Signora - Seterie - Biancheria - Cotoneria - Teleria - Tovaglieria colorata e Servizi di Fiandra - Maglierie - Tappeti - Tende - Stoffe per mobili - Copriletti - Coperte di lana - Trapunte - Crine vegetale - Lane da materassi - Corredi da sposa.

SI AVVERTE la nostra Spettabile Clientela che sono giunti in questi giorni grandiosi stok di merce riccamente assortiti negli articoli invernali.

Prima di ogni vostra decisione visitate i nostri Magazzini ove non mancherete di fare acquisti stante la convenienza assoluta dei nostri prezzi

Si elencano alcuni articoli:

Fazzoletti orlati	L. 0.75	Doublefaces per paletots uomo da	L. 29.90 in più
Calze signora	" 2.95	Asciugamano Crépe	L. 3.95
Pannolini spugna	" 1.90	Copriletto famiglia	" 29.90
Bretelle doppio elastico	" 3.90	Tovaglioli orlati	" 2.50
Camiciole per signora	" 6.90	Tovaglie 120 cm., al metro	" 6.90
Fantasia per signora, al m.	" 4.90	Asciugamano spugna	" 2.75
Camicie o mutande ricamate	" 11.90	Madapolam, al metro	" 2.75
Combineuse, ricamo	" 19.90	Fantasia uomo 130 cm., al metro	" 7.90
Sottane ricamo	" 11.90	Cravatte a maglia	" 3.90
Pannolini filo	" 2.50	Scendi'etto réclame	" 5.90
Ricamo Svizzero	" 2.90	Traliccio ritorto 100 cm.	" 4.60
Lenzuola 2 piazze ricamate	" 59.90	Strofinacci cucina	" 1.95
Frustagni pesanti per camicia, al metro	" 5.90	Trapunte in satin colorati	" 69.90
Velours lana per paletots signora da	L. 25 in più	Materassi lana I. qualità	" 140
		" crine vegetale id.	" 55

Tutte le settimane i nostri Magazzini vengono riforniti di merce con mezzi propri dal Deposito Centrale di Milano

Grandiosa Esposizione permanente con prezzi segnati

UDINE - Via Savorgnana, 5 - UDINE

Vendita a PREZZI FISSI

La Regina a Pisa

PISA, 30. — S. M. la regina proveniente da Sanrossore, è qui giunta e ha visitato gli istituti di beneficenza ossessata dalle autorità e acclamata dalla folla.

to dalle ore 8.30 alle 12 e dalle ore 13.30 alle 19

luog.
monum
ti in que
scita imp
parte il n
donaro co
completo, i
Cecoslovacco,
ga la scuola n.
popolazione loca.
massa. Il ministro
on. Sleri ha indimz
legrammi di ringrazia
cecoslovacco e al comitat
re. Il generale Diaz si è i
sentare dall'addetto milita
regia Legazione, ten. colonn
carelli.

PISA, 30. — S. M. la regina proveniente da Sanrossore, è qui giunta e ha visitato gli istituti di beneficenza ossessata dalle autorità e acclamata dalla folla.